

Da: Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

Inviato: martedì 16 dicembre 2014 14:08

Oggetto: Richiesta ritiro contributi del Consorzio all'associazione La Famiglia di Ciriè

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it - www.fondazionepromozionesociale.it

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

Ill.mi

- *Presidente e Direttore del Consorzio di Ciriè*

- *Ai Sindaci dei Comuni afferenti al Consorzio Ciriè: Ciriè, Barbania, Borgaro, Caselle, Fiano, Front, Grosso, Levone, Mathi, Nole, Robassomero, Rocca, San Carlo, San Francesco al Campo, San Maurizio, Vauda, Villanova*

- *Direttore generale Asl To4*

- *Difensore civico regionale*

- *Associazioni disabilità del territorio del Consorzio di Ciriè*

Oggetto: Richiesta ritiro contributi del Consorzio all'associazione *La Famiglia di Ciriè*

La sottoscritta ha partecipato all'incontro informativo/formativo promosso dall'associazione "La Famiglia" di Ciriè che ha avuto luogo a Borgaro, venerdì 28 novembre u.s., nell'Auditorium della scuola media. Ho accompagnato la figlia di amici, che frequenta la classe prima media, assieme ai suoi genitori. Ho apprezzato l'iniziativa e come è stata organizzata, e ne condivido le finalità.

In quanto rappresentante del Csa, Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base, sono invece contraria all'erogazione del contributo da parte del Consorzio socio-assistenziale di Ciriè per l'organizzazione dell'evento, che era rivolto ai genitori della scuola media per affrontare il tema del "bullismo" e dell'utilizzo dei *social network*.

L'iniziativa di cui sopra, nonché quelle di cui sono venuta a conoscenza leggendo l'opuscolo "Il Centro per la Famiglia" del Consorzio di Ciriè, che è stato distribuito nella serata, sono interventi rivolti a tutta la popolazione finanziati dalla

Regione Piemonte, dal Ciss di Ciriè e dalla Fondazione Troglia. Infatti a titolo di esempio sono previsti tra l'altro:

- promuovere reti sociali di sostegno, incontri e confronto tra le famiglie del territorio;
- organizzazione di attività quali laboratori, gite, feste, momenti di confronto su tematiche educative e pedagogiche con partecipazione gratuita (in alcuni casi può essere richiesto un contributo), con consulenza di esperti vari;
- spazi gioco per la promozione della lettura per bambini;
- sportello di consulenza genitoriale/educativa
- servizio di mediazione familiare
- sportello di consulenza legale.

I destinatari sono bambini, ragazzi, genitori, adulti e operatori del settore.

Il Consorzio, ai sensi del 1° comma dell'art. 38 della Costituzione, della legge 328/2000 e della legge regionale 1/2004, dovrebbe destinare le risorse disponibili, "prioritariamente alle persone inabili al lavoro e sprovviste dei mezzi necessari per vivere".

Nell'incontro suddetto, invece, è stato offerto gratuitamente un buffet a cui hanno partecipato un centinaio di persone, tra genitori e bambini, che avevano evidenti capacità economiche. Inoltre sono probabilmente da considerare il costo sostenuto per gli educatori, che hanno guidato l'incontro, le spese per il noleggio del film e, forse, i pagamenti degli oneri Siae, come solitamente è richiesto per simili eventi. E' vero che in parte le spese sono state sostenute anche dalla Fondazione Troglia, ma ciò non toglie che il Consorzio non abbia titolo per intervenire, tanto più che già il 20 giugno 2013 (vedi *allegato*) aveva convocato un'assemblea delle famiglie con figli maggiorenni con disabilità intellettiva in situazione di gravità, utenti dei centri diurni del Consorzio, per comunicare "che l'andata e il ritorno dal centro diurno non saranno più previsti né sarà possibile, al momento, prevedere il rimborso dei costi sostenuti direttamente dalle famiglie" e motivava tale decisione con la carenza di risorse.

In sostanza il Consorzio socio-assistenziale di Ciriè trova il modo di finanziare attività che non sono obbligatorie e non ha le risorse per garantire il trasporto da/al centro diurno agli utenti, persone con disabilità intellettiva in situazione di gravità verso i quali ha l'obbligo, in base alle leggi vigenti, di garantire la prestazione rientrante nei Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria. Inoltre pone a carico delle loro famiglie, che già devono farsi carico dei rilevanti costi che comporta un figlio maggiorenne dipendente in tutto e per tutto dall'aiuto di altri, al quale, per vivere, lo Stato riconosce la miserrima pensione di 300 euro mensili e 17 euro circa, al giorno, per garantirsi l'assistenza di cui necessita per 24 ore al giorno.

Il Consorzio, pertanto, ha sottratto risorse che doveva riservare a interventi di propria competenza, per destinarle ad attività che devono essere assunte, sia per

l'organizzazione che per i costi, dal settore educativo e cultura (con finanziamenti Regionali e dei Comuni) e, in alcuni casi, direttamente dall'Asl. Infatti, come si legge nell'opuscolo di "Il Centro per la Famiglia", le attività riguardano tutta la popolazione e non persone in carico ai servizi socio-assistenziali.

Per quanto sopra si chiede:

- al Consorzio di ritirare i contributi a sostegno del Centro famiglia e di destinare il relativo ammontare al pagamento degli oneri relativi al trasporto di cui sopra;
- ai Comuni afferenti al Consorzio di provvedere a garantire la continuità delle iniziative suddette, se ritenute valide sulla base di oggettivi riscontri, con l'attribuzione degli oneri di spesa nei capitoli del bilancio che, a seconda delle attività, riguardino gli aspetti educativi (istruzione) o culturali ricreativi (cultura) o di prevenzione sanitaria (Asl);
- di attivarsi nei confronti dei rispettivi Assessorati regionali, affinché a loro volta stanino risorse finalizzate alla prevenzione e alla promozione culturale;
- di richiedere all'Asl l'assunzione delle iniziative di mediazione familiare nell'ambito delle attività di competenza del Consultorio;
- al Difensore Civico Regionale di valutare se si ravvisano elementi per intervenire a tutela delle persone inabili e sprovviste dei mezzi necessari per vivere, affinché il Consorzio non distragga risorse finalizzate agli interventi di cui necessitano e previsti dalla L.R. 1/2004.

Nel restare a disposizione, si attende di conoscere le iniziative che si vorranno intraprendere.

Cordiali saluti.

p. Csa, *Maria Grazia Breda*

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.